

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1484/07  
di Panagiotis Beglitis (PSE)  
al Consiglio

Oggetto: Temporanea interruzione dell'attività didattica delle università situate nei territori palestinesi occupati in Cisgiordania a causa della disastrosa situazione economica

L'attività didattica dell'università di Bir Zeit, situata nei territori palestinesi occupati in Cisgiordania, è stata temporaneamente interrotta a causa della disastrosa situazione economica in cui versa l'Autorità palestinese a seguito delle ripetute sanzioni economiche adottate dall'UE e dagli Stati Uniti contro di essa.

Secondo le informazioni fornite da Nabil Kassis, presidente dell'università, dei 7 000 studenti iscritti quest'anno, 3 200 non sono ormai in grado di pagare le tasse d'iscrizione, mentre le sovvenzioni statali sono diminuite considerevolmente. Anche le altre università situate nei territori palestinesi rischiano di veder immediatamente sospesa l'attività didattica, con le evidenti conseguenze negative che tale situazione può avere per i circa 138 000 studenti. Le sanzioni economiche hanno inoltre aggravato le condizioni di vita della popolazione (secondo un rapporto recentemente pubblicato dalla FAO, il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà mentre il 30% è disoccupato).

Per quale motivo, in occasione della riunione tenuta il 5 marzo 2007, il Consiglio dei ministri si è ancora una volta astenuto dal valutare l'ipotesi di una immediata rimozione delle sanzioni, nonostante l'accordo concluso dalle organizzazioni palestinesi l'8 febbraio 2007, alla Mecca, in vista della formazione di un governo di unità nazionale?

Perché il Consiglio continua a mostrarsi indifferente alla grave crisi umanitaria che colpisce i territori palestinesi e che ormai compromette il normale svolgimento dell'attività universitaria?

In ultima analisi, quali interessi impediscono al Consiglio dei ministri di prendere coscienza delle conseguenze politiche e sociali molto gravi che il mantenimento delle sanzioni può avere per il popolo palestinese?

Infine, il Consiglio dei ministri e gli Stati membri non si rendono conto che le loro decisioni stanno portando un popolo ad un'impasse e la regione verso nuovi conflitti, mentre, secondo tutte le informazioni disponibili, è grazie al finanziamento di paesi stranieri che le scuole e le università islamiche continuano a funzionare normalmente?